

# Asl, ospedale unico medici favorevoli

## Nuova struttura a Santena sostituirebbe i tre di Chieri, Moncalieri, Carmagnola

■ Un nuovo ospedale, unico, per i quattro distretti per salvare le sorti dell'Asl To 5. Si fa sempre più concreta la necessità di una nuova struttura che prenda il posto dei tre ospedali di Chieri, Moncalieri e Carmagnola. A chiederlo ora sono i segretari dei sindacati di categoria dei medici, che lanciano l'allarme sulle condizioni vetuste e sempre meno sicure dei presidi ospedalieri.

Strutture ormai lontane dagli standard europei, troppo distanti tra loro e nessuna in grado di rispondere a 360 gradi alle emergenze. Fattori che, secondo i delegati, porteranno in meno di un decennio al progressivo depauperamento dei servizi nei tre territori.

Una richiesta che però sembra stridere con i piani di rientro regionali e soprattutto lascia perplessi i non addetti ai lavori al pensiero che, neanche un anno fa, Chieri ha inaugurato il nuovo distretto sanitario di piazza Silvio Pellico, costato 12,8 milioni.

«L'ospedale unico è l'unica soluzione - chiarisce Emanuele Stramignoni, segretario Anaao per l'Asl To 5, promotore dell'appello insieme ai colleghi Enrico Emina di Aaroi - Emac, Pasquale Stellato rappresentante della Cimo, Asmd e Mario Salomone segretario Anpo, Ascoti e Fials - Si stanno togliendo specialità a Chieri e Carmagnola portandole a Moncalieri, finché il S. Croce esploderà. Moncalieri è un disastro a livello strutturale, ma ha tutte le specialità, mentre non è possibile che a Chieri manchi per esempio la Breast Unit».

Così i medici, facendo riferimento a uno studio dell'Aress del 2012, elencano le motivazioni che giustificerebbero un nuovo ospedale unico. «Nessuno dei tre presidi garantisce un'assistenza omogenea in quanto alcune specialità sono presenti in un ospedale, ma assenti in un altro». Manca una guardia cardiologica h24 su due presidi, in molti reparti c'è un bagno per più stanze di ricovero, non ci sono abbastanza stanze di isolamento per i pazienti infetti. La viabilità intorno al Santa Croce e al Maggiore non è ottimizzata e il numero di parcheggi è insufficiente.

«Le analisi statistiche condotte nell'Asl To 5 dimostrerebbero differenze di mortalità per specifiche patologie tra i presidi ospedalieri».

Sottolineano i medici: «Concentrando tutti i professionisti in un unico ospedale, sarà possibile aumentare la casistica e affinare le specializzazioni, ottenendo migliori risultati. Ora il personale lavora spesso in condizioni di stress,



Emanuele Stramignoni

con orari ben lontani da quelli previsti dalla normativa europea e questo rischia di aumentare gli errori diagnostici».

Dell'ospedale unico si parla da alcuni anni, prima ipotizzato a Carpiçe, tra Moncalieri e Nicheli-

no, ora verso lo svincolo autostradale di Santena sul disegno "dell'ospedale dei francesi" pensato negli anni 90.

«Il punto fondamentale è il campanilismo - chiarisce Stramignoni - Ognuno si è sempre battuto per avere l'ospedale nel proprio Comune. Ma è necessario uscire da queste logiche. Soprattutto il virtù del progetto Città della Salute. Se le Molinette si allargano ancora, Moncalieri verrà fagocitata. La mobilità passiva di Moncalieri, ora al 30%, diverrà il doppio se non totale».

Ma vanno considerati i costi. Il progetto costerebbe 200-250 milioni, e la Regione ha un debito in Sanità di 900 milioni: «Solo per effetto dell'accorpamento si potrebbero risparmiare dai 30 ai 50 milioni ogni anno - ribattono i sindacati - I costi di adeguamento strutturale degli ospedali ammontano invece al 43% del costo del nuovo presidio. Un importante risparmio deriverà dalla riorganizzazione del personale e dall'affitto delle strutture». Un esempio: il distretto sanitario di Moncalieri, collocato negli spazi del centro commerciale Iperstore, costa di affitto ogni anno 500mila euro.

Debora Pasero

## L'azienda sanitaria ora punta su forma fisica e prevenzione Ciclo di quattro incontri nei distretti

■ E' un "Maggio in Salute" quello che prospetta l'Asl To 5. L'azienda sanitaria ha organizzato quattro incontri a Chieri, Moncalieri, Nichelino e Carmagnola. L'obiettivo è incontrare i cittadini per far conoscere le proprie strutture e migliorare la prevenzione.

Il primo appuntamento è in programma martedì 6 maggio alle 20,30 a Carmagnola, nella biblioteca comunale di Via Ferruccio Valobra, 102. Interverranno Oscar Bertetto, direttore della Rete oncologica Piemonte e Valle D'Aosta e Luciano Zardo, direttore sanitario dell'Asl To5 per parlare del "Perché sottoporsi agli esami? Prevenzione oncologica e non solo".

Martedì 20 maggio si va a Moncalieri, nel centro anziani delle Fonderie Limone in via Sestriere, sempre alle 20,30. La serata sarà dedicata al "Pronto soccorso e 118: due sistemi da conoscere per poterli utilizzare correttamente".

Ne discutono Danilo Bono, direttore del sistema Emergenza Urgenza 118 Piemonte e Claudi Marengo, direttore del Dipartimento emergenza urgenza dell'Asl To 5.

Il ciclo di incontri giovedì 29 maggio vira verso Nichelino al centro Grosa di via Galimberti, 3. Andrea Gaffuri, direttore del Dipartimento fragilità e continuità assistenziale dell'Asl To 5 e Diego Persico, dirigente medico della struttura complessa di Geriatria dell'Asl To 5 si confronteranno su "Muoviamoci un po' di più per stare in forma".

L'ultimo appuntamento "Nascere oggi nell'Asl To 5" è previsto per sabato 31 maggio a Chieri, nell'ospedale Maggiore di piazza Duomo. Il reparto di Ostetricia e ginecologia sarà a "porte aperte" dalle 10 alle 17, per permettere alle donne e future mamme di conoscere le attività e gli spazi messi a loro disposizione.